



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Centro Interdipartimentale di Studi
e Ricerche sui Sistemi di Istruzione
Superiore (CIRISIS)

Di fronte all'Epidemia COVID-19 Alcuni primi risultati di un'indagine

23 marzo 2020

CIRISIS

A cura di M. Anzivino, F. Ceravolo e M. Rostan



La ricerca

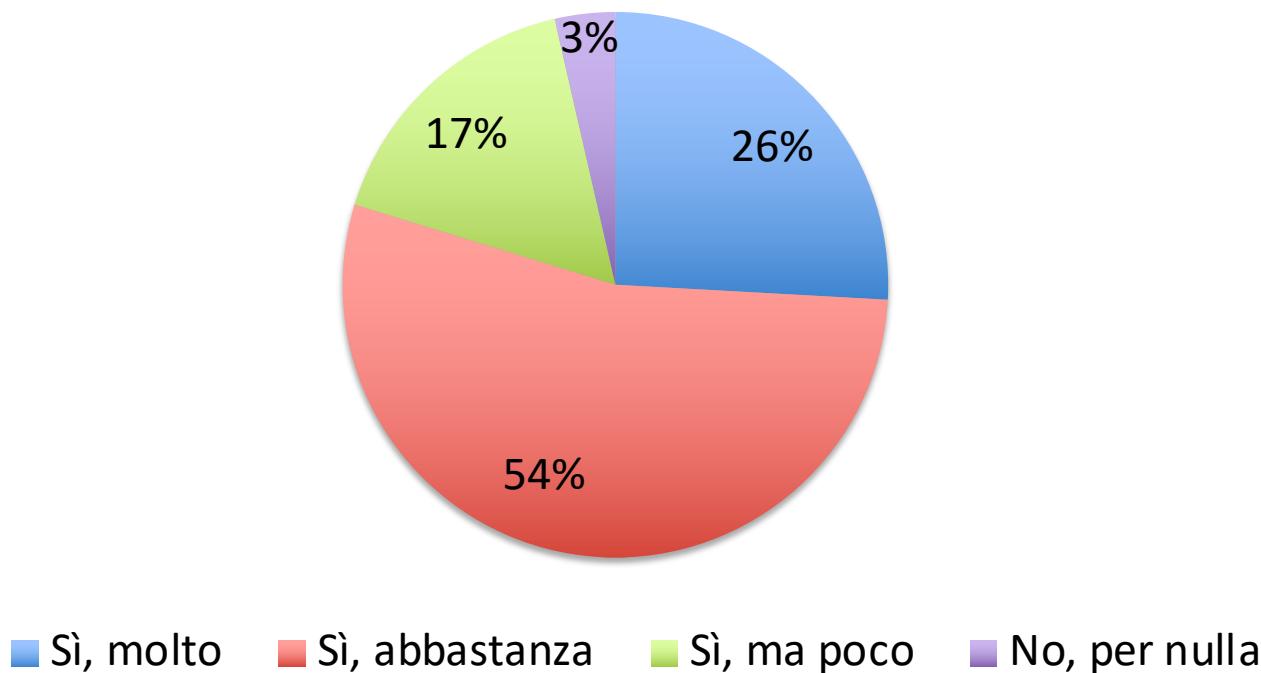
- Svolta in collaborazione con QuestLab
- Dieci domande
- 1500 cittadine e cittadini, 700 delle tre regioni più colpite dall'epidemia (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) e a 800 delle altre regioni italiane
- le interviste sono state condotte al telefono (C.A.T.I.) tra giovedì 5 marzo e sabato 14 marzo

I temi indagati

- il livello di allarme sociale provocato dall'epidemia
- preoccupazione per le sue conseguenze
- i mezzi utilizzati dai cittadini per informarsi durante il primo periodo della crisi
- la fiducia nelle diverse fonti di informazione utilizzate
- i comportamenti e gli orientamenti nella prima fase di crisi

Il livello di allarme sociale

Graf.1 È preoccupato / a della situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus nel nostro Paese?



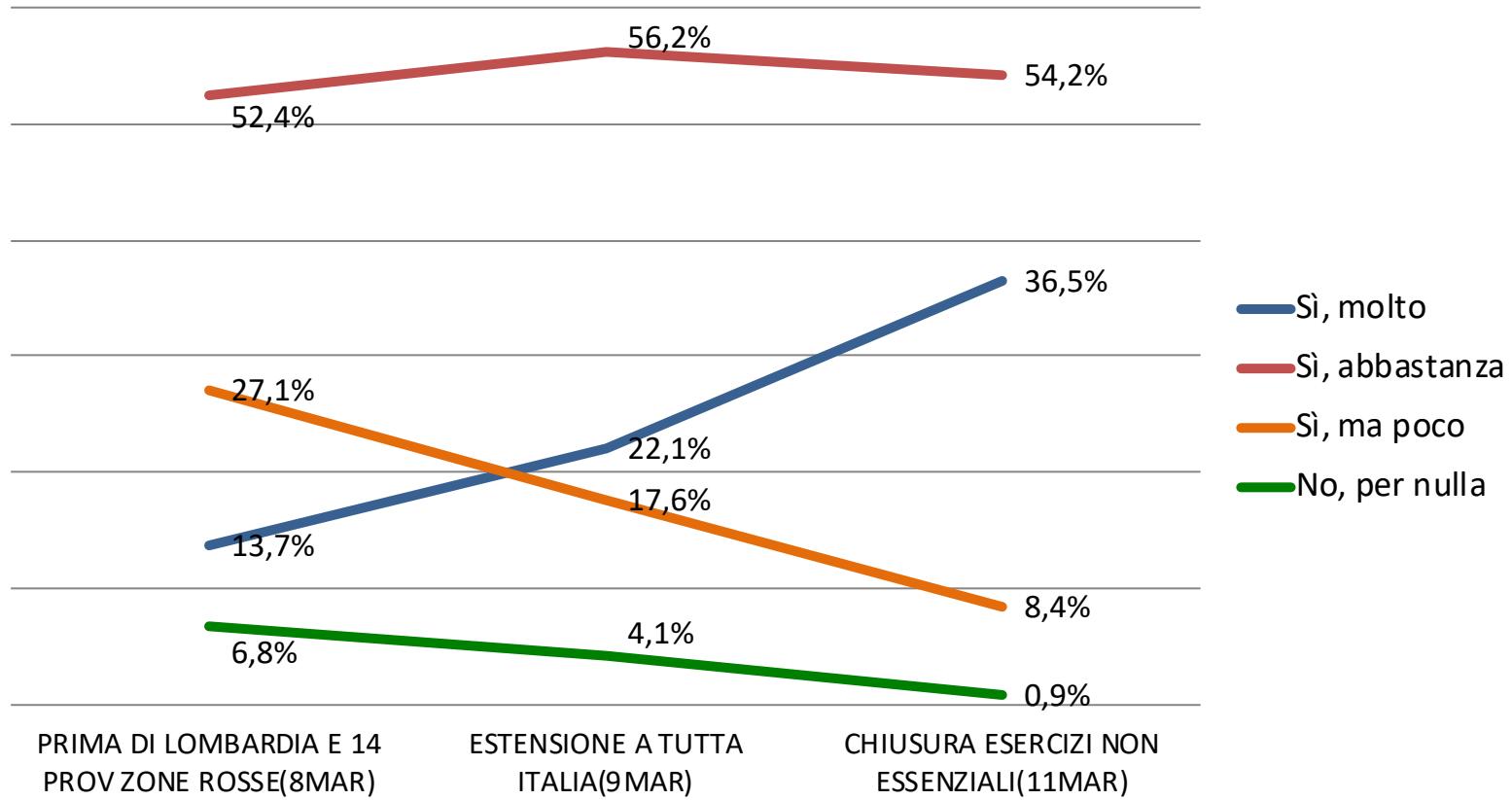
Quando ha iniziato a preoccuparsi?

- Quasi un terzo (il 32%) ha incominciato a preoccuparsi fin dalle prime notizie provenienti dalla Cina, il 9% lo ha fatto in seguito al ricovero della coppia di cittadini cinesi a Roma, il 24% quando ha avuto la notizia del contagio di Codogno e Vo' Euganeo e, infine, il 36% ha iniziato a preoccuparsi con la rapida diffusione del contagio nelle altre regioni d'Italia



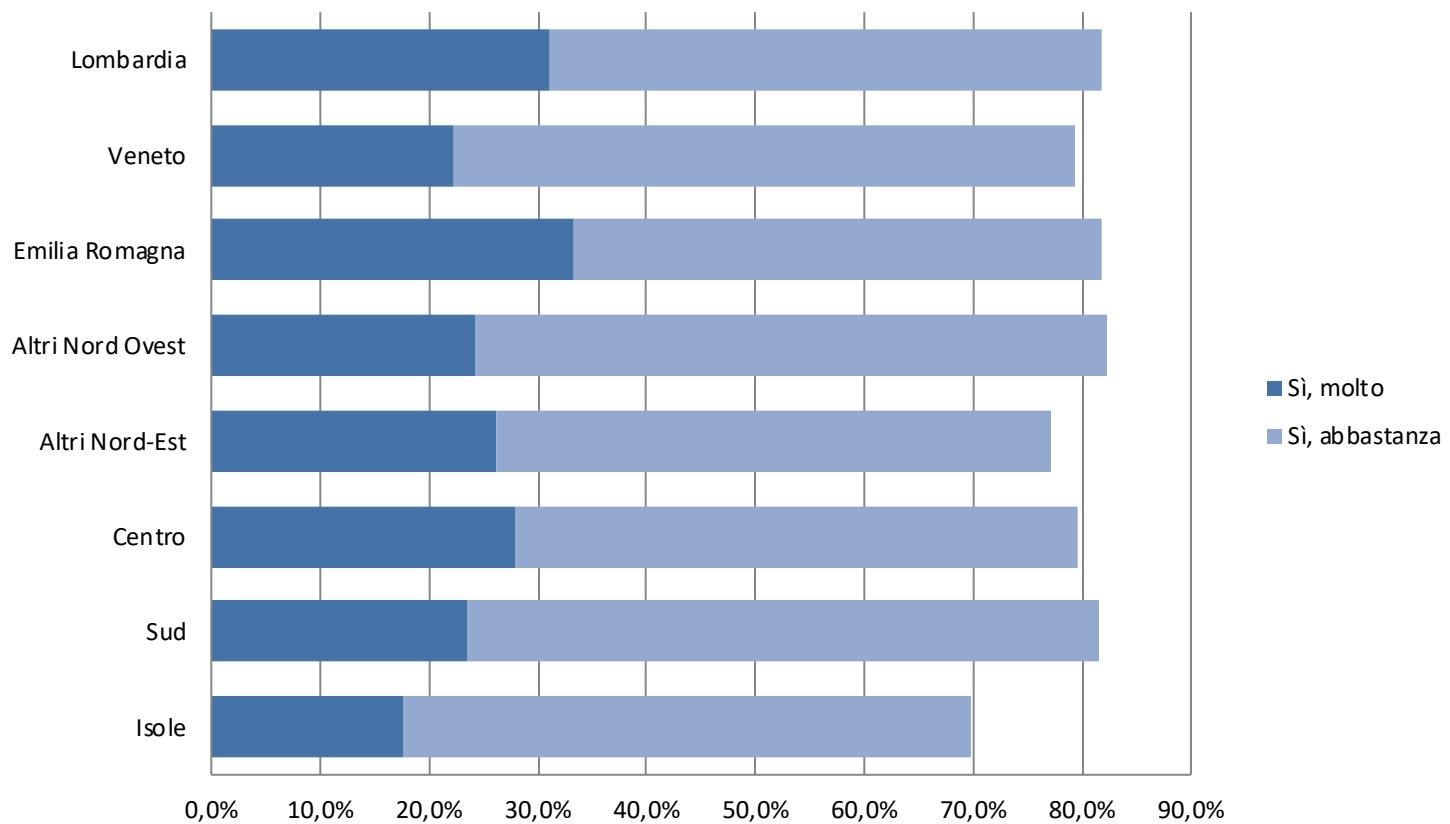
La preoccupazione e le tappe dell'emergenza

Graf.2 È preoccupato / a della situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus nel nostro Paese?



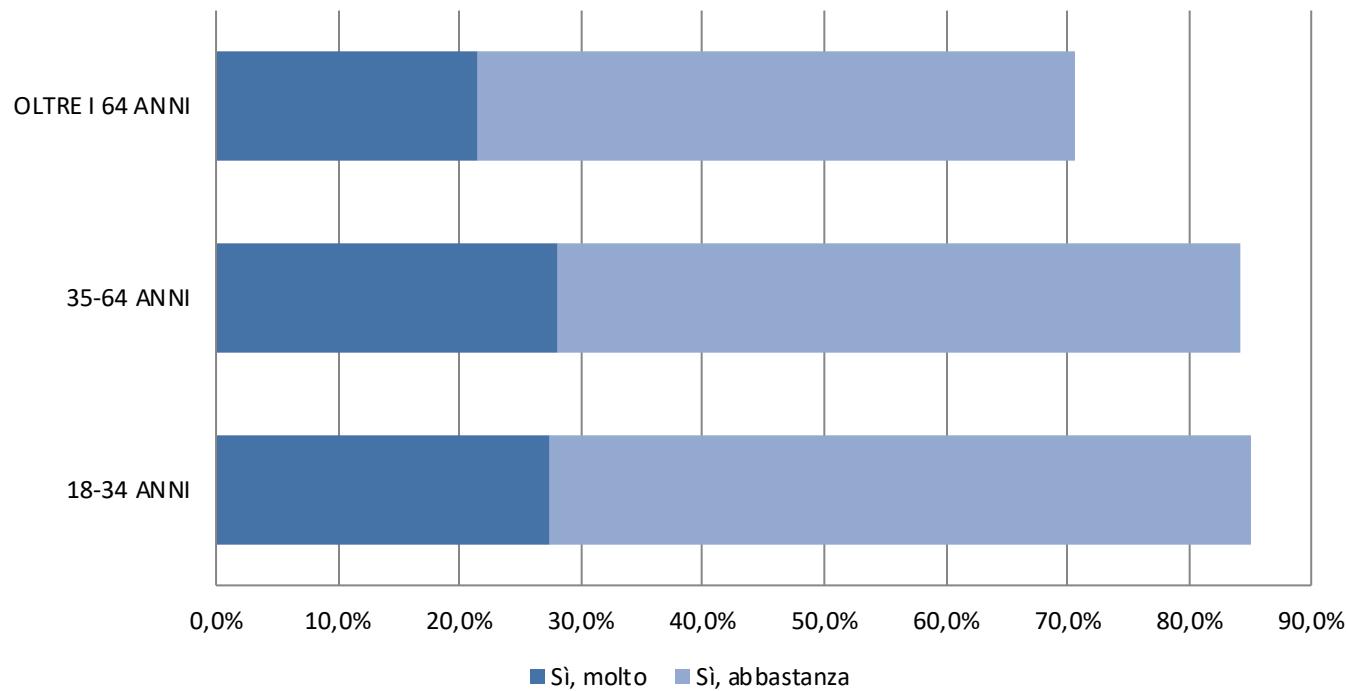
La preoccupazione sul territorio

Graf.3 Livello di allarme per zona geografica
(% di molto e abbastanza preoccupati)



La preoccupazione secondo l'età

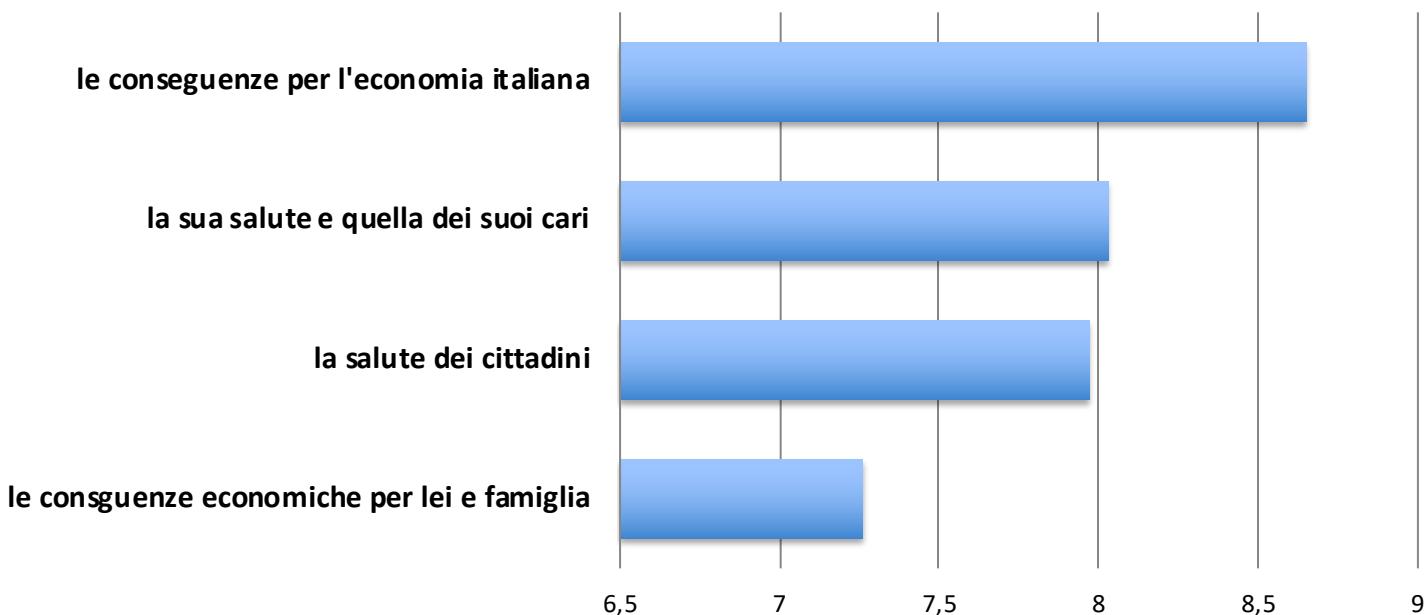
**Graf.4 Livello di allarme per classe di età
(% di molto e abbastanza preoccupati)**



Di che cosa sono più preoccupati i cittadini italiani?

**Graf.5 Livello di preoccupazione per:
(punteggi medi su scala da 1 a 10)**

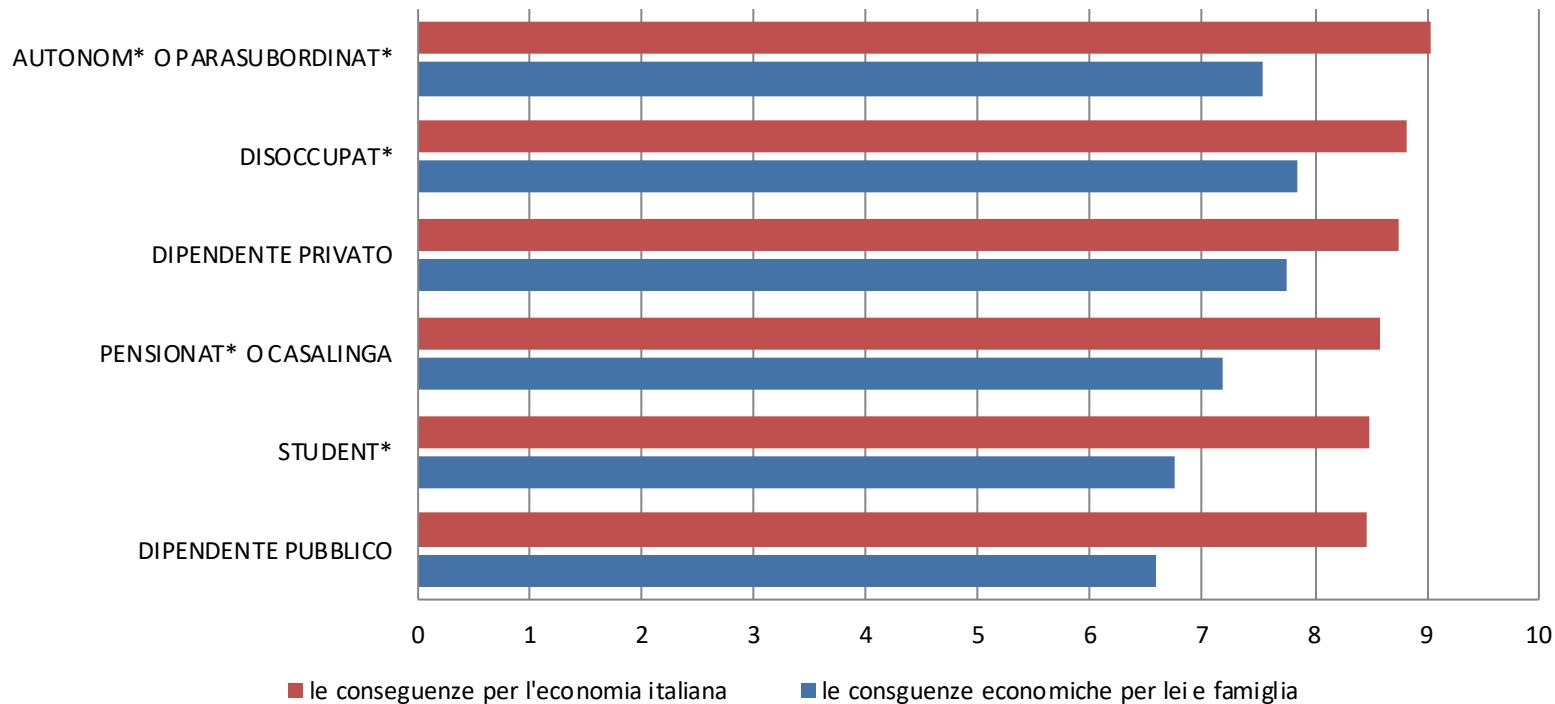
:





Preoccupazione per l'economia

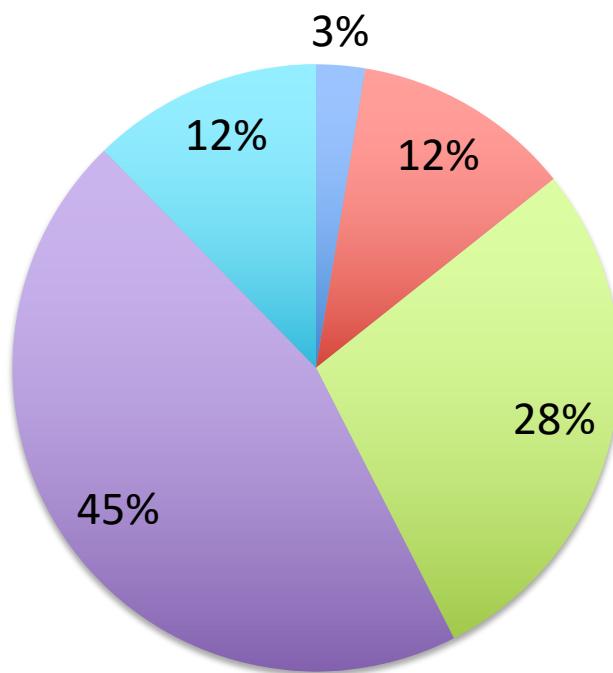
Graf.6 Livello di preoccupazione per le conseguenze economiche
(punteggi medi su scala da 1 a 10)



Stime sulla durata dell'emergenza

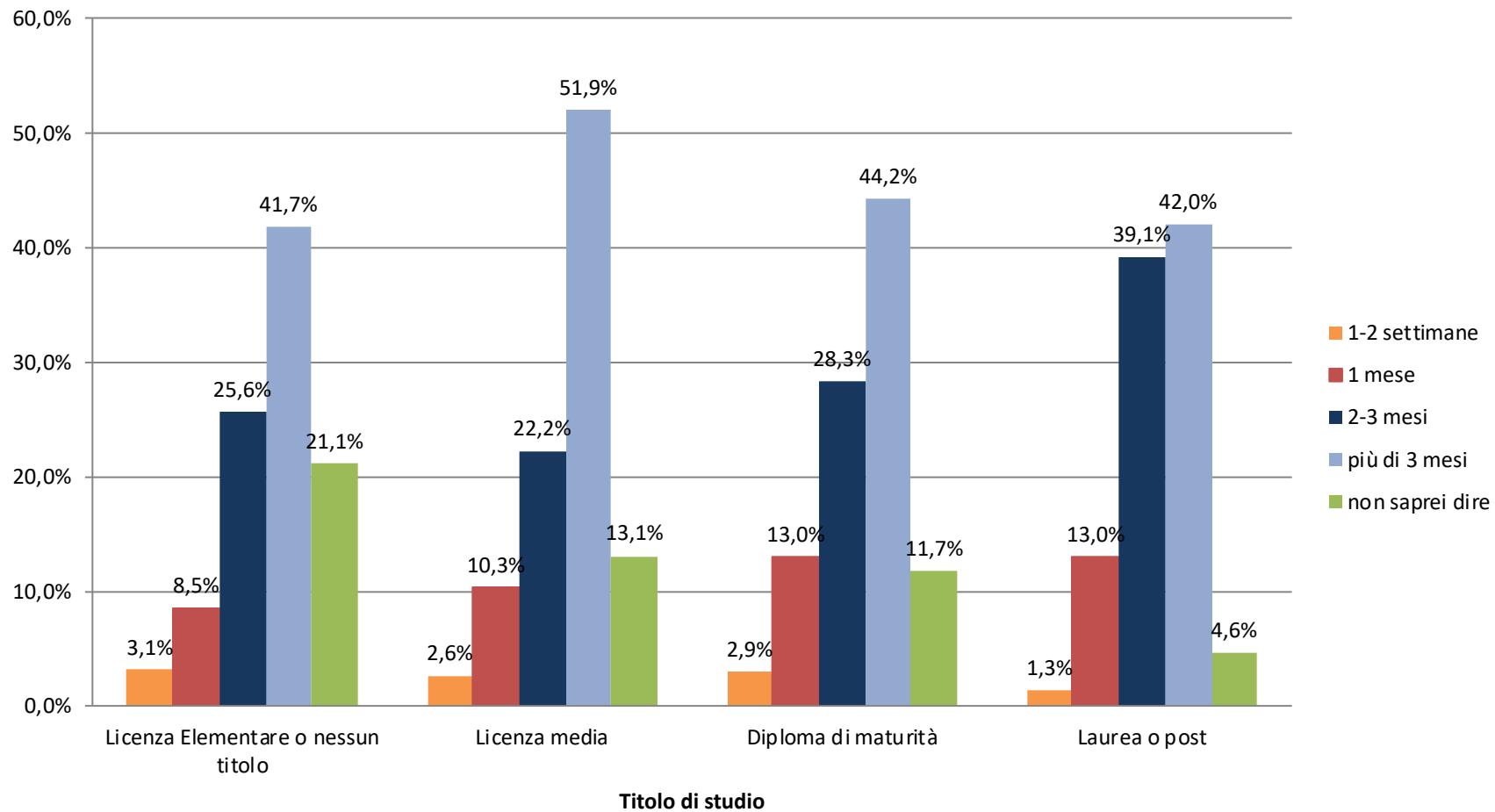
Graf.7 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?

■ 1-2 settimane ■ 1 mese ■ 2-3 mesi ■ più di 3 mesi ■ non saprei dire



Stime sulla durata dell'emergenza distribuite per titolo di studio

Graf.8 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?

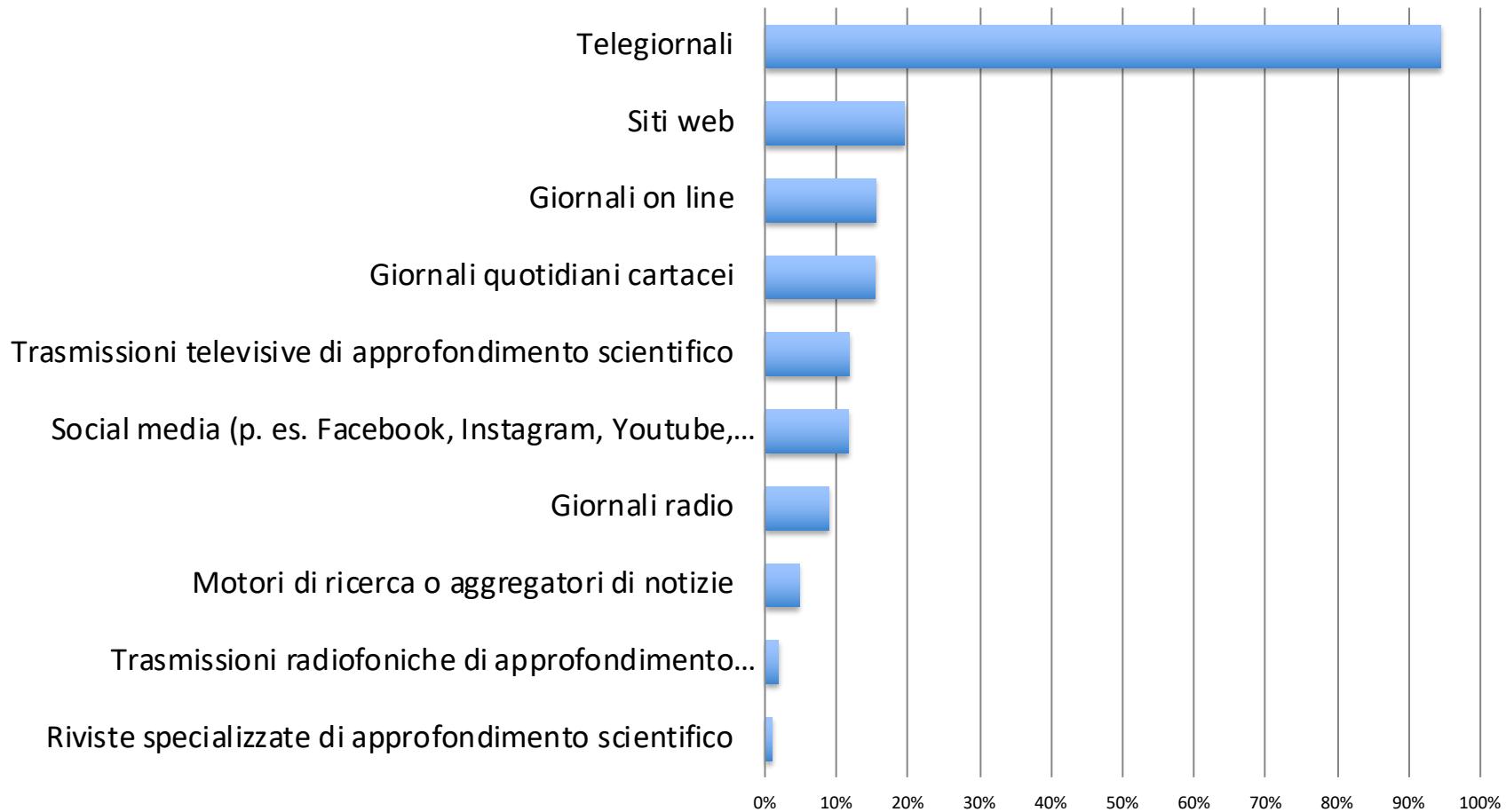


Quanto ci si tiene informati

- Nelle due settimane precedenti l'intervista, tutti o quasi si sono informati: quasi il 60% si è informato tutti i giorni, più volte al giorno, e quasi il 40% lo ha fatto tutti i giorni ma una o due volte al giorno.
- Nelle Regioni più colpite, il numero di persone che si sono tenute informate con più assiduità è stata maggiore: Emilia-Romagna (63%), Lombardia (61%) che in Veneto (54%). Il valore medio nazionale è 57%
- I più assidui nell'informarsi sono stati gli anziani (over 64 anni), seguiti dai giovani 18-34enni e poi dagli adulti 35-64enni.

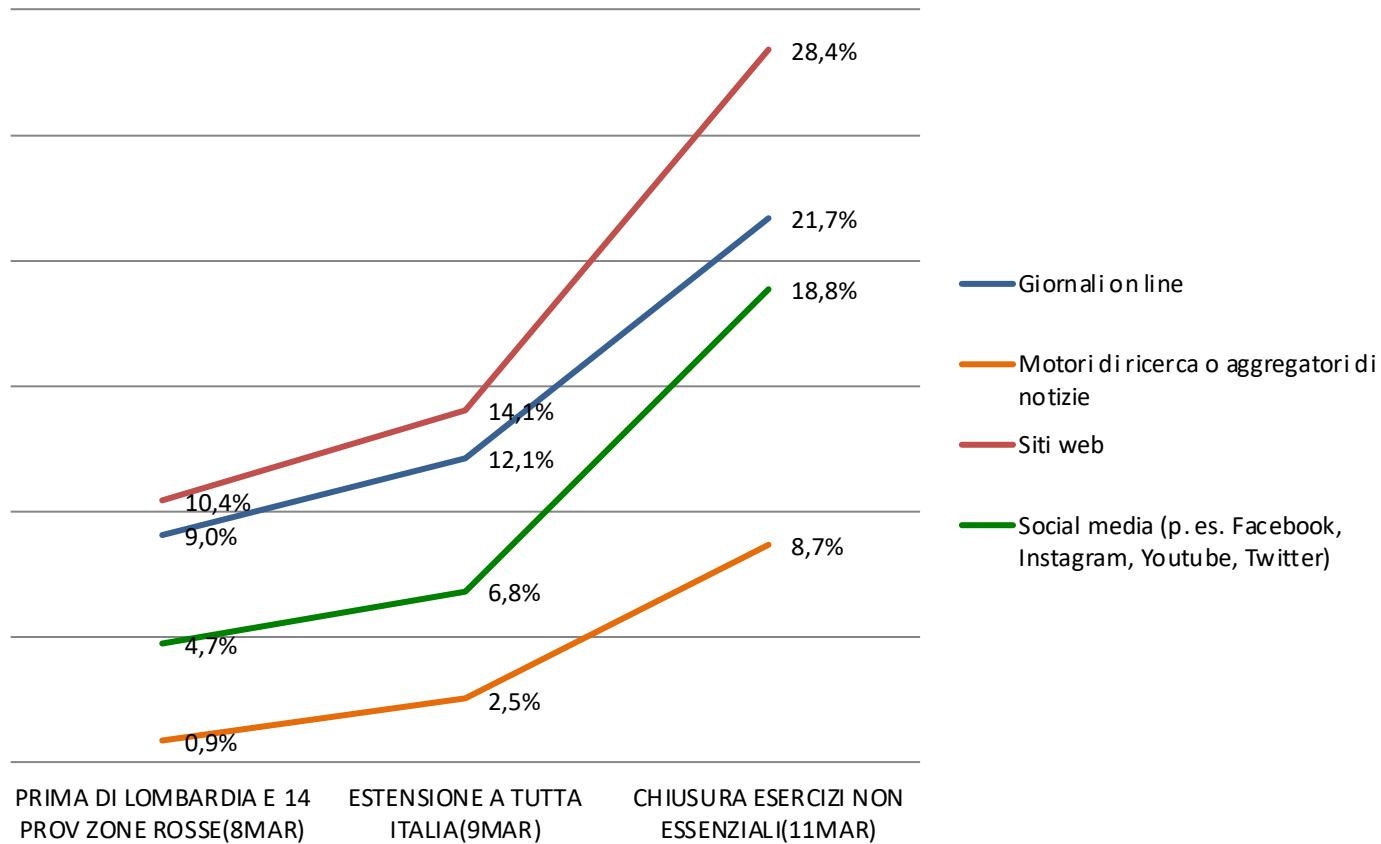
Con quali mezzi ci si informa?

Graf.9 Mezzi utilizzati per informarsi



Le fonti digitali durante la crisi

Graf.10 Evoluzione dell'utilizzo di fonti informative digitali nella prima fase dell'emergenza



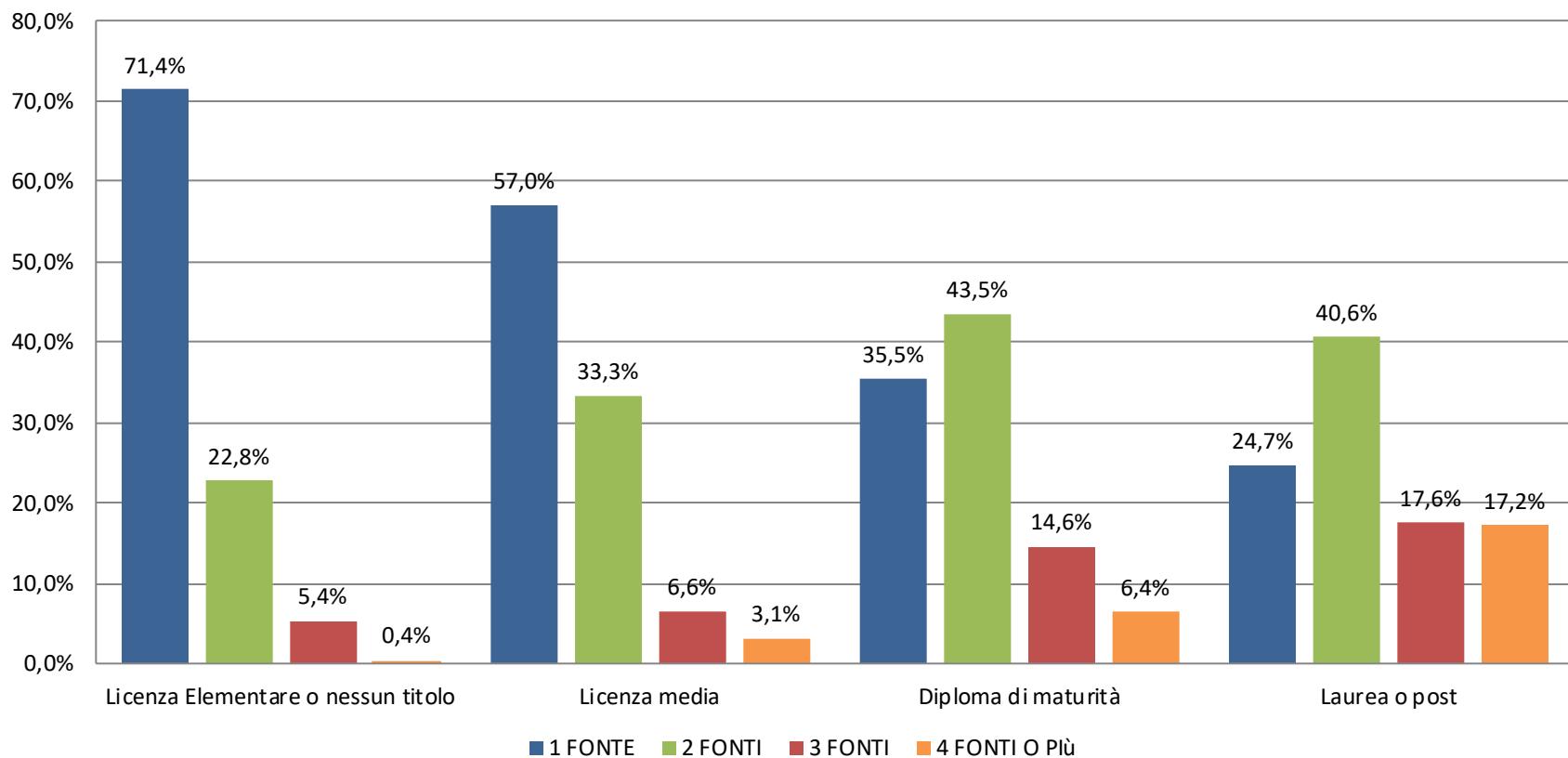


Fonti per informarsi e titolo di studio

- I laureati si rivolgono maggiormente all'informazione mediata dalle testate giornalistiche (cartacee 21% e on line 30%) e ricorrono trasmissioni e pubblicazioni di divulgazione scientifica (circa uno su sei ne ha fatto uso per informarsi).
- le persone a bassa scolarità e più anziane si concentrano su una sola fonte principale, che come abbiamo visto di solito è la televisione

Numero di fonti informative utilizzate secondo il titolo di studio

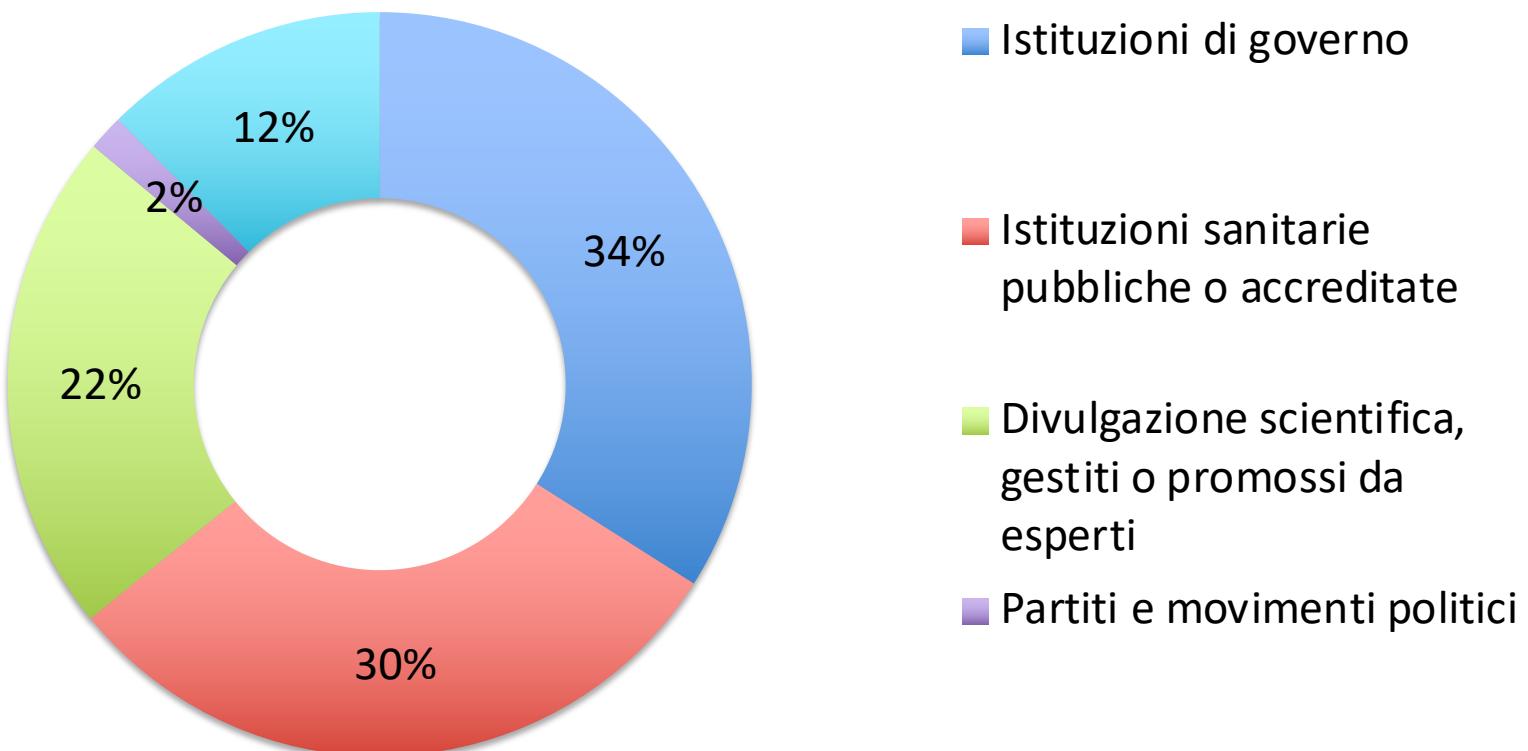
Graf.11 Numero di fonti con cui ci si è informati





Siti e social utilizzati

Graf.12 Tipo di fonti web e social utilizzate



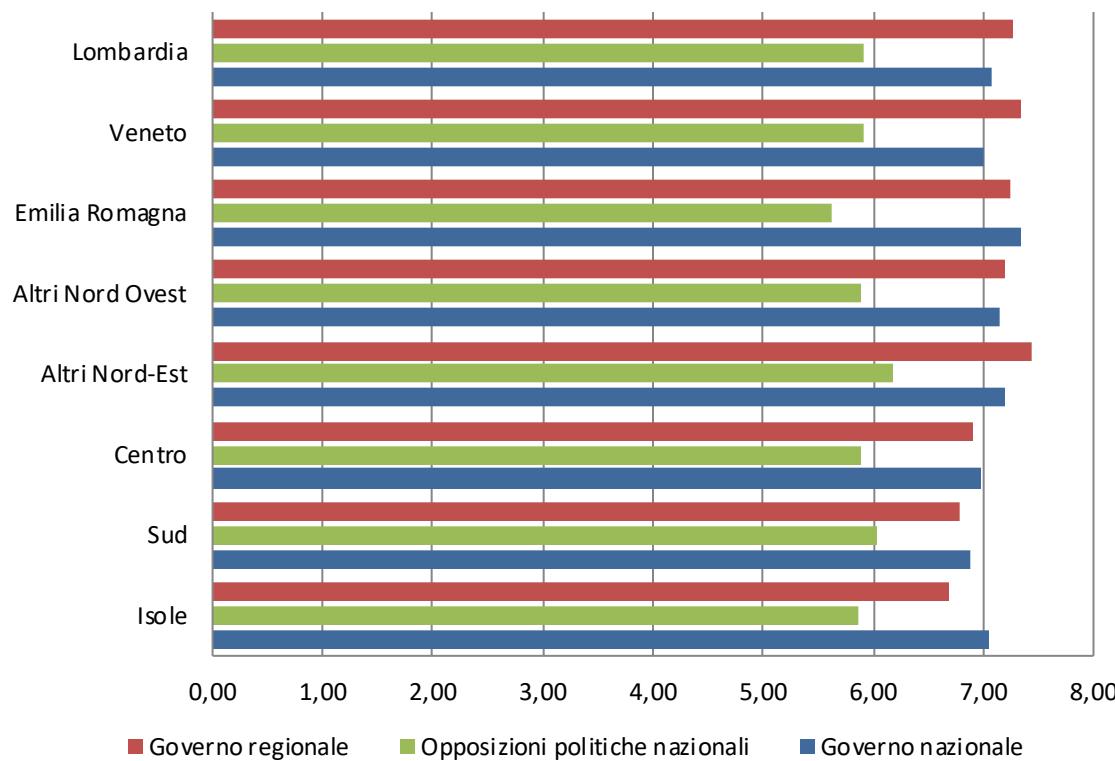
L'affidabilità delle fonti di informazione

**Graf.13 Quanto ritieni affidaibili queste fonti di informazione?
(Punteggi medi su una scala 1-10)**



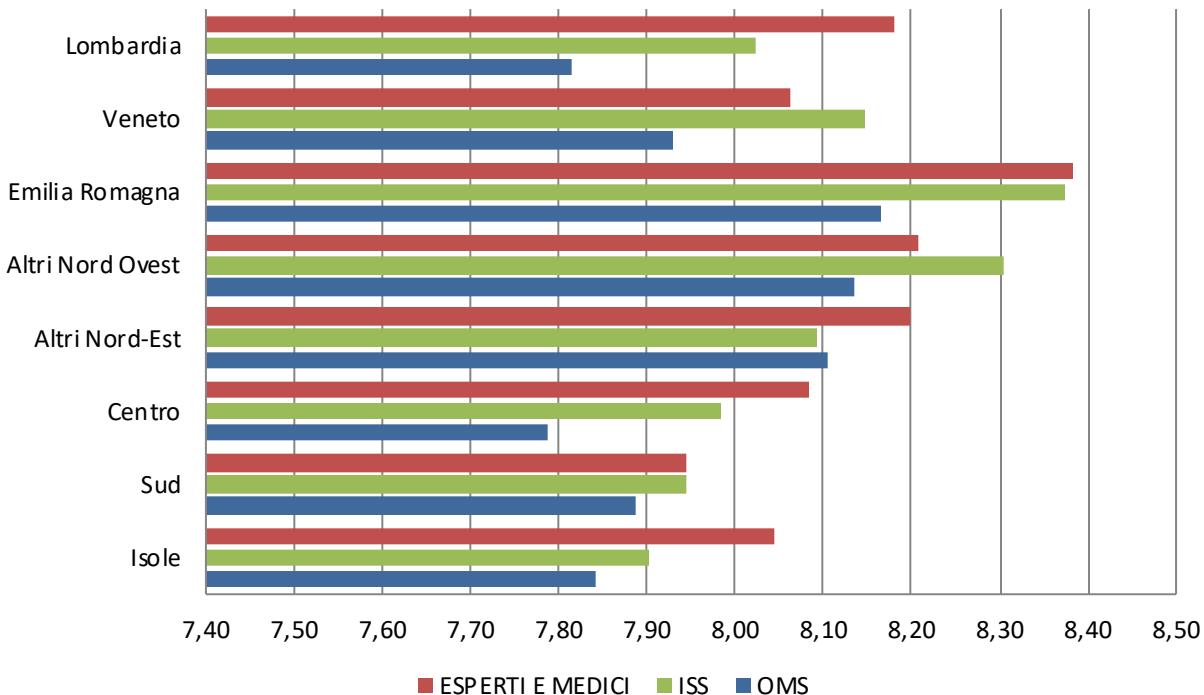
Fiducia nelle fonti governative e politiche secondo la zona di residenza

Graf.14 Affidabilità delle fonti di governo e politiche
(punteggi medi su una scala 1-10)



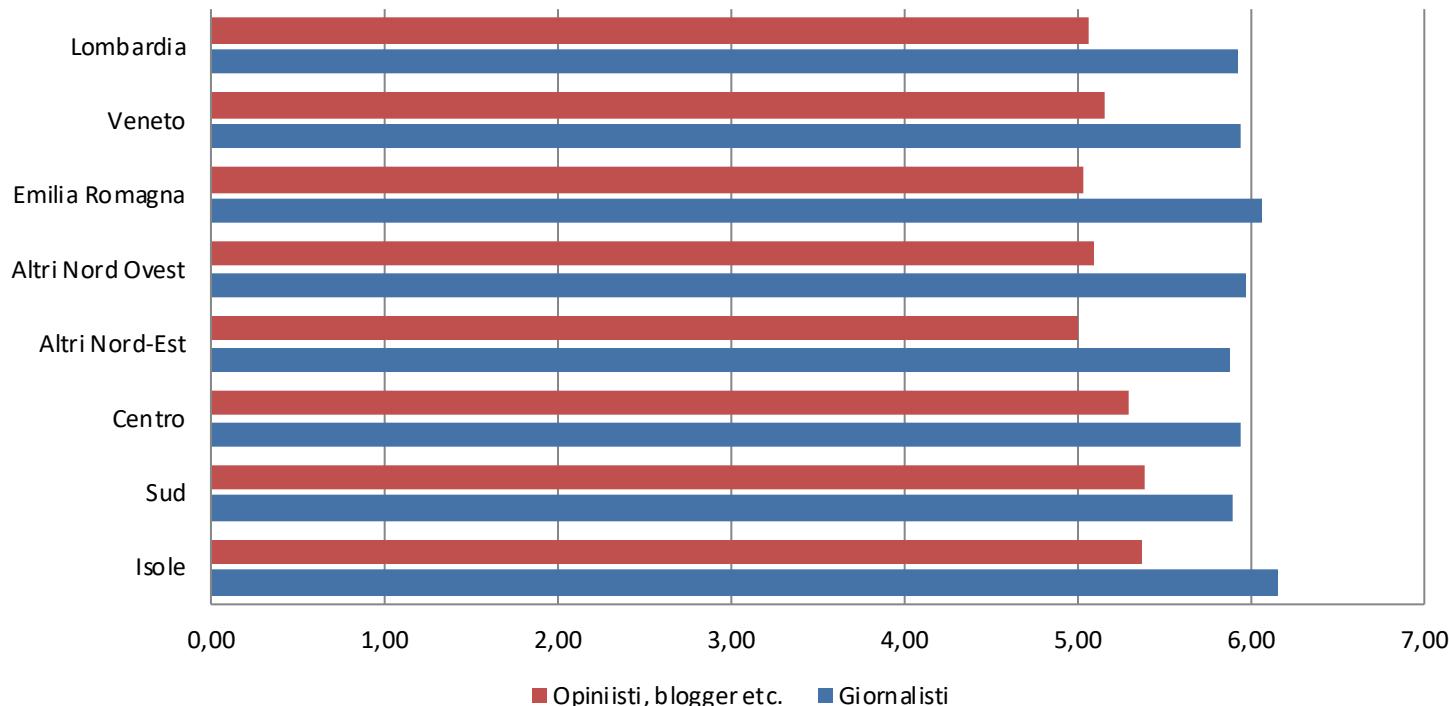
Fiducia nelle fonti scientifiche istituzionali e accreditate secondo la zona di residenza

Graf.15 Affidabilità di OMS, ISS e altre fonti scientifiche o mediche (punteggi medi su una scala 1-10)



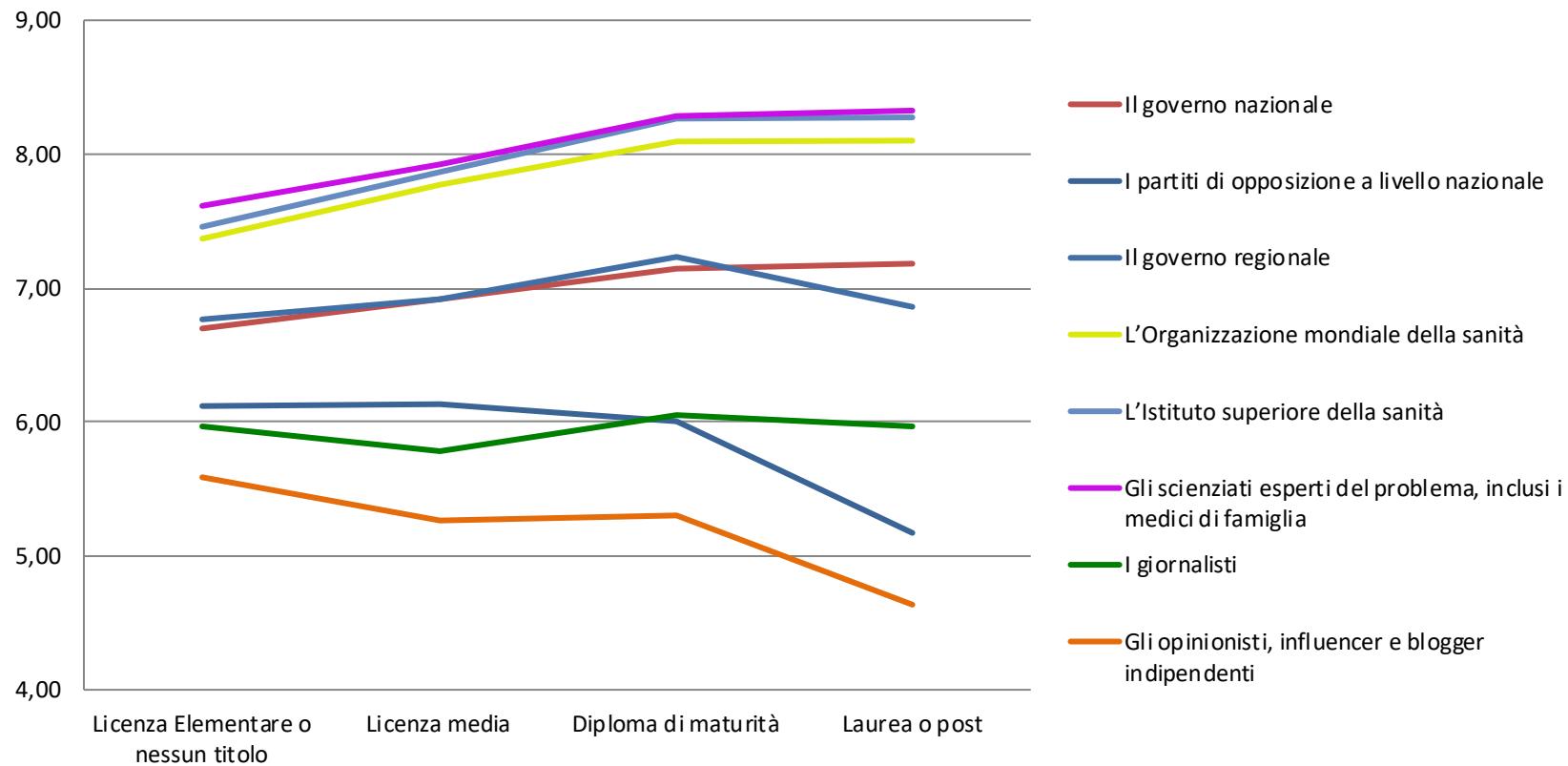
Fiducia in giornalisti, opinionisti, blogger e assimilati, secondo la zona di residenza

**Graf.16 Affidabilità di giornalisti e opinionisti, blogger, etc.
(punteggi medi su una scala 1-10)**



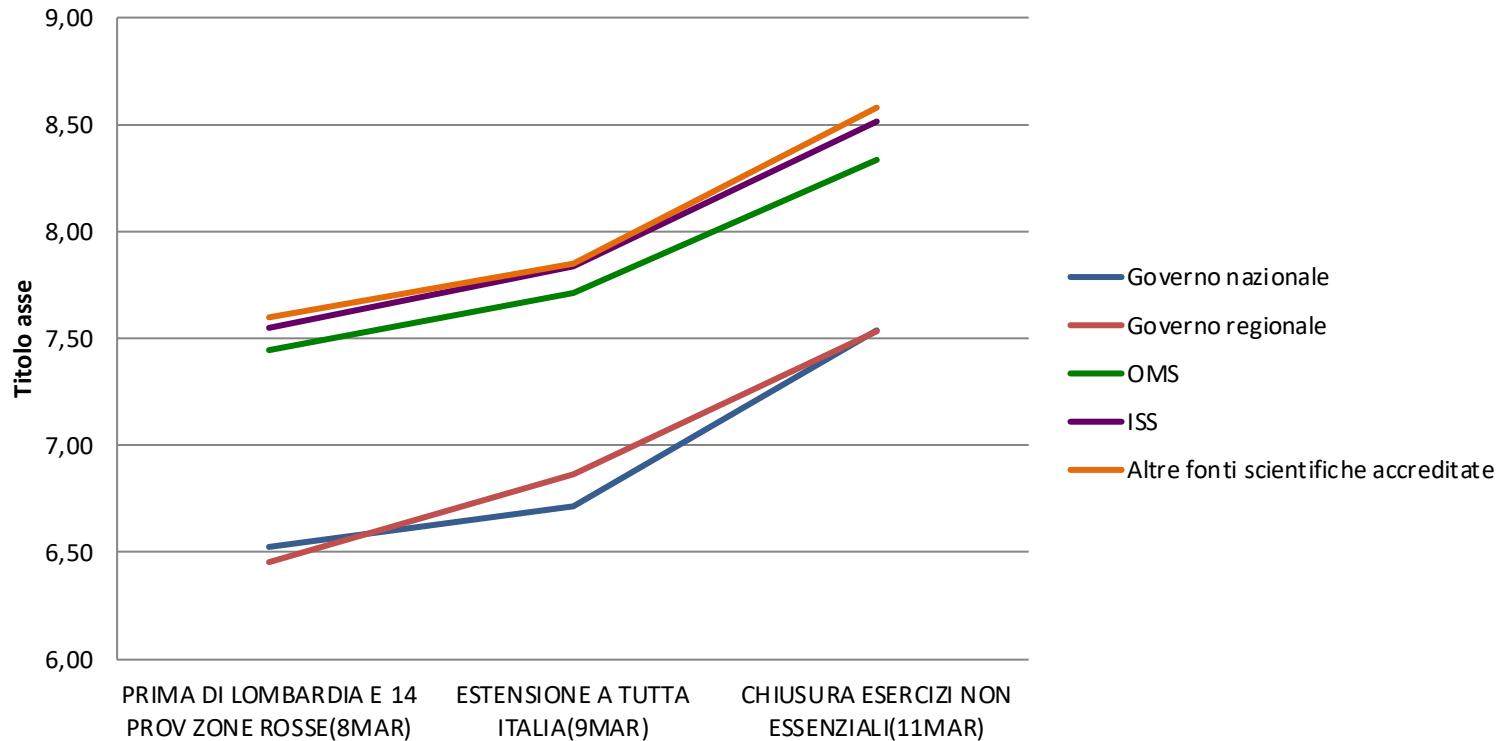
Il grado di istruzione influenza la fiducia nelle fonti informative

**Graf.17 Fiducia nelle fonti secondo il titolo di studio
(Punteggi medi in una scala 1-10)**



Fiducia nelle fonti ed evoluzione dell'emergenza

**Evoluzione della fiducia in alcune fonti durante le tappe
dell'emergenza
(punteggi medi in una scala 1-10)**

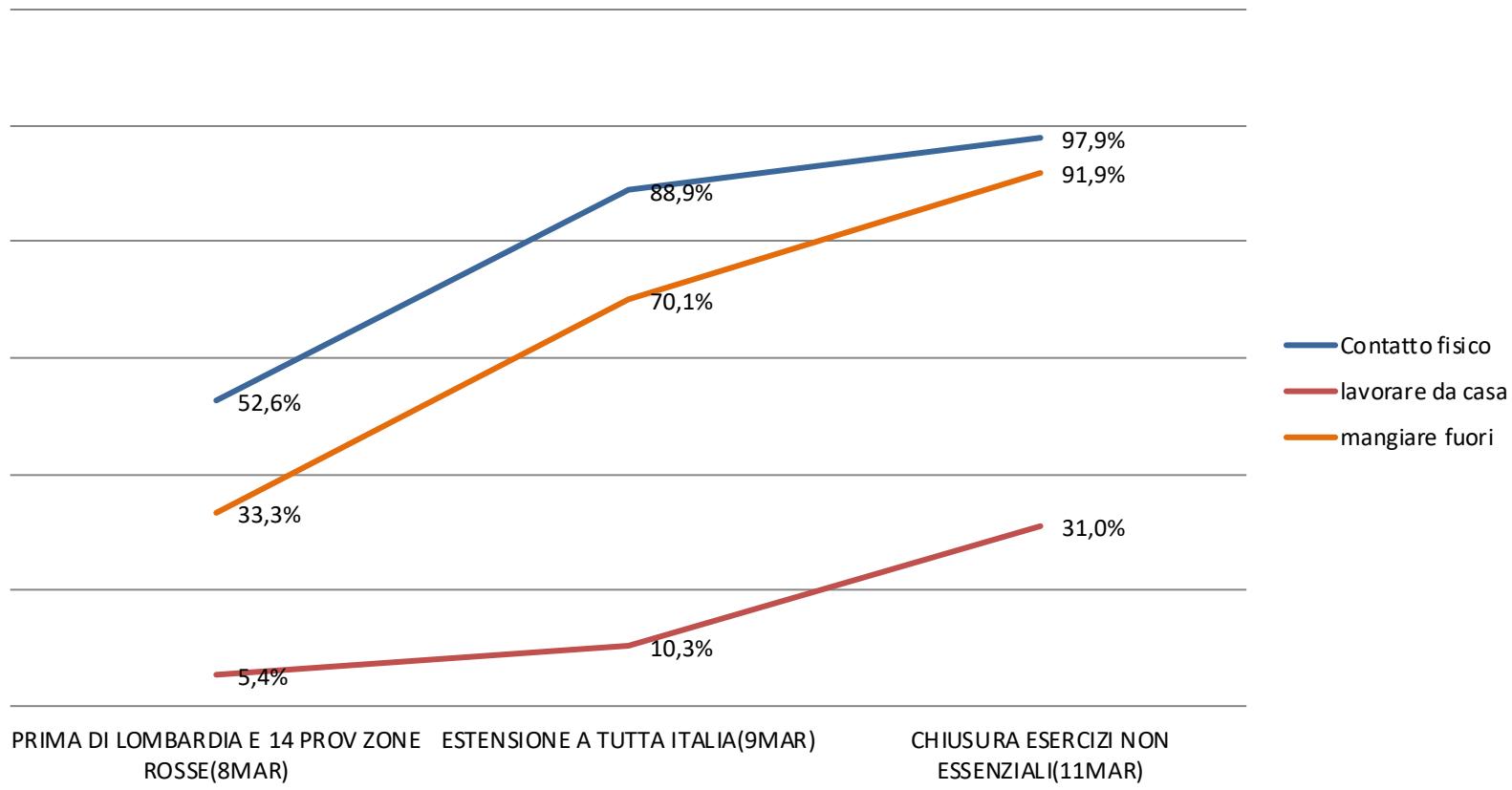


Cambiamento nei comportamenti

- Quasi tutti (96%) hanno detto di essersi lavati le mani più spesso e molti (81%) hanno evitato il contatto fisico con gli altri.
- Un po' meno hanno smesso di mangiare fuori, p. es. al ristorante, in mensa (69%) e hanno rimandato appuntamenti con amici (67%).
- Meno della metà (46%) ha smesso di prendere i mezzi pubblici. Un terzo circa (30%) ha iniziato a indossare una mascherina di protezione.
- Infine, circa un quinto ha fatto una spesa più grande del solito (19%) o ha iniziato a lavorare da casa (19 %).

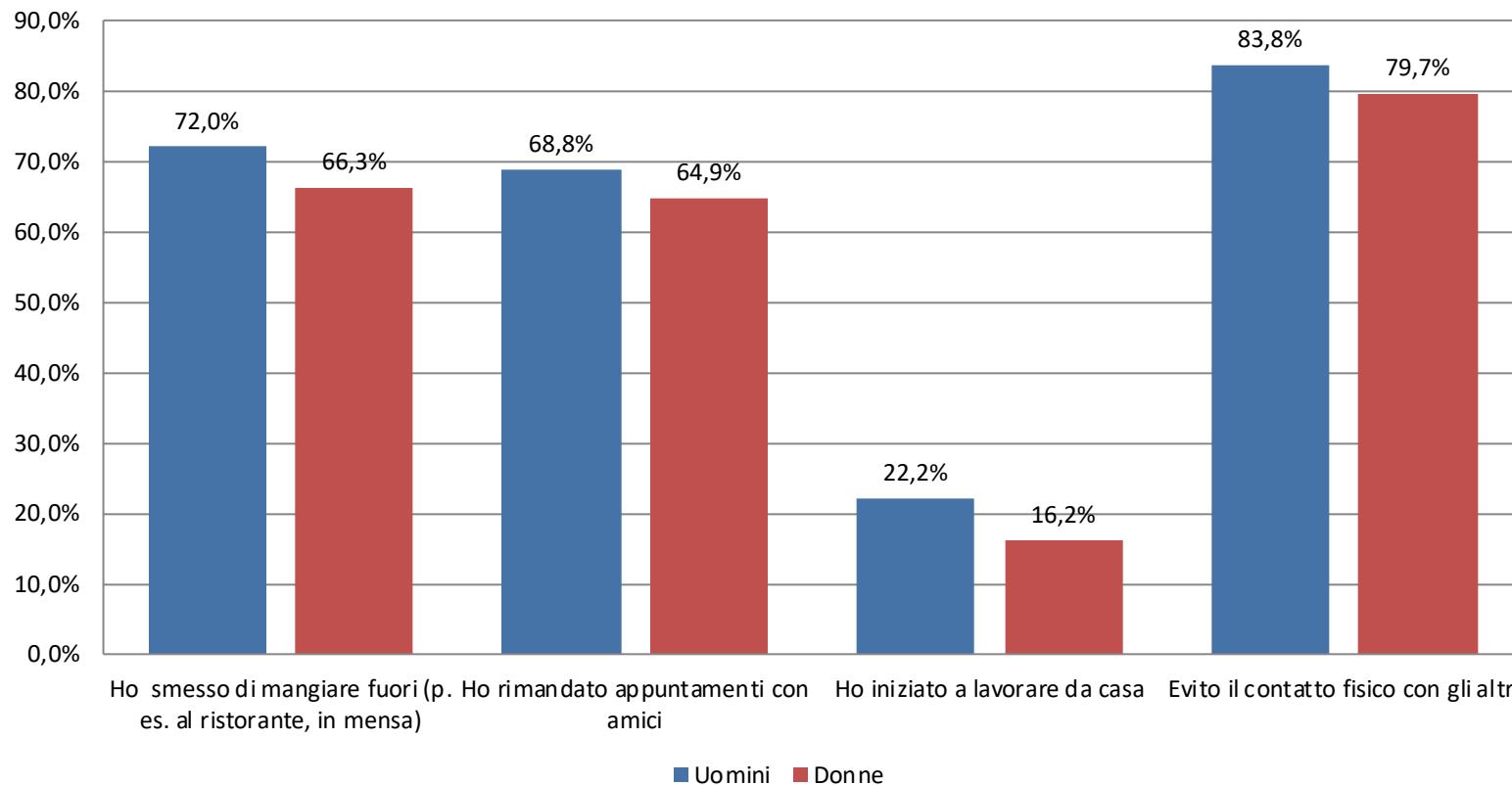
Distanziamento sociale e evoluzione dell'emergenza

Graf. 19 Incidenza percentuale di alcuni comportamenti
precauzionali



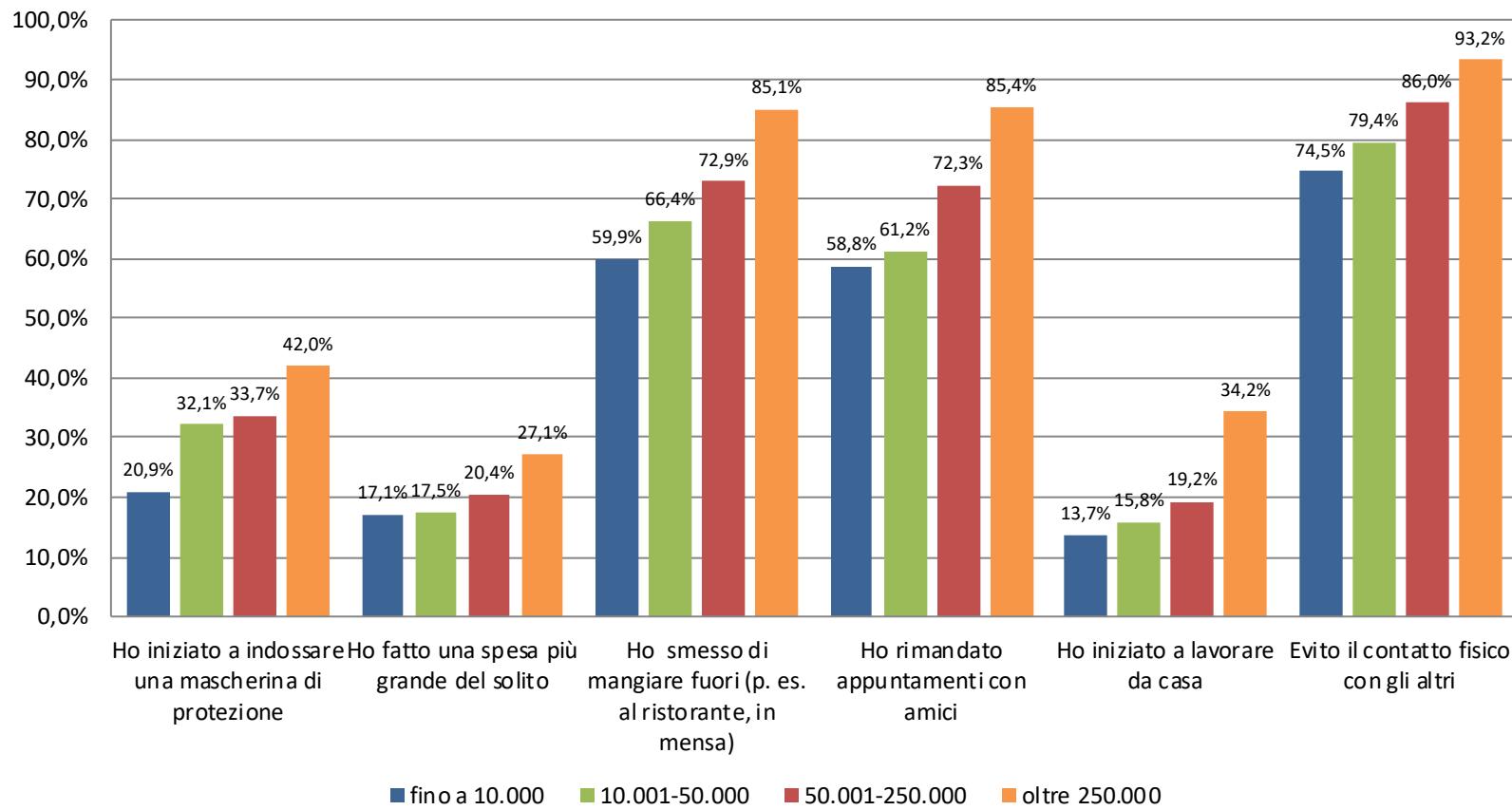
Le donne si dichiarano un po' meno attente

Graf.20 Distanziamento sociale



Maggiore cautela dichiarata nelle grandi città

Graf.21 Misure di distanziamento sociale



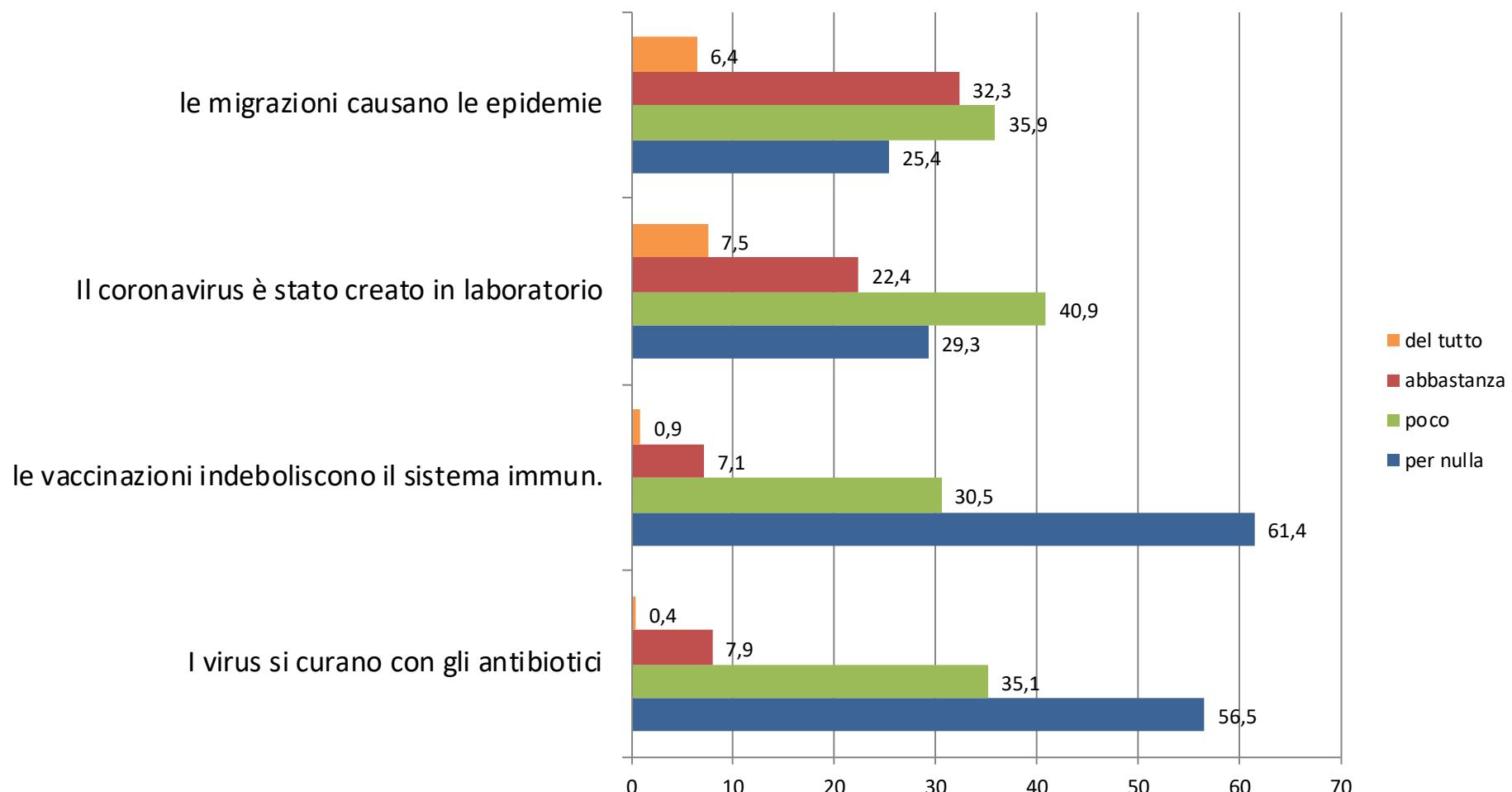


Gli anziani sono meno prudenti

- meno del 70% evita i contatti fisici con gli altri contro l'86% dei 35-64enni e il 91% dei 18-34enni,
- il 32% ha smesso di usare i mezzi pubblici contro il 48% dei 35-64enni e il 71% dei 18-34enni.

Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra gli italiani in emergenza

Graf. 22 Conoscenze di base e orientamenti culturali



Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra i laureati italiani in emergenza

Graf. 23 Conoscenze di base e orientamenti culturali (solo laureati o post)

